

# AZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Tra le attività dell'Osservatorio un ciclo di webinar per gli studenti dell'Istituto Sacro Cuore

Ha preso il via lo scorso 22 marzo una serie di lezioni in e-learning rivolte agli studenti dell'Istituto Scolastico "Fondazione Romano Guardini Sacro Cuore" di Napoli. Il progetto dal titolo "Azioni per la Sostenibilità Ambientale" si inserisce nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento intrapresi dall'Osservatorio ambientale Arpac e prevede un totale di 15 incontri cui sarà possibile partecipare attraverso la piattaforma Teams. Ogni lezione della durata di 2 ore circa sarà dedicata ad una specifica tematica ambientale: si parlerà del ruolo di Arpac, della gestione e dell'analisi dei rifiuti, dell'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti (Orgr), di rischi geologici e campi elettromagnetici, di bonifiche, di

urbanistica e paesaggio nonché di sviluppo sostenibile, economia circolare e tante altre tematiche trasversali, al fine di offrire agli studenti un percorso formativo in materia ambientale completo. Le lezioni saranno tenute da tecnici educatori Arpac e da diversi e prestigiosi soggetti esterni competenti nelle diverse materie. Gli incontri saranno presentati dal Direttore Generale dell'Arpac avv. Luigi Stefano Sorvino. Interverranno il sen. Enzo De Luca (presidente Orgr), il prof. Domenico Guida (direttore del Centro interuniversitario per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi - Cugri), la prof.ssa Maria Triassi, la dott.ssa Francesca Pennino e l'arch. Federica Vingelli (Università di Napoli Federico II), la dott.ssa Beatrice Papa, la



dott.ssa Claudia Mensi e l'ing. Simone Malvezzi (A2A), il prof. Maurizio Sansone (presidente dell'Ordine dei Periti Industriali della Provincia di Napoli), l'ing. Antonio Pizzolante e la dott.ssa Bianca

Maria Pierri (Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno), l'ing. Nicoletta Guida (esperta in cartografia digitale), l'ing. Ida Sgulò (Q8 Italia), il prof. Domenico Ronga (Università degli

Studi di Salerno) e il dott. Stefano Attili della Libera Università Internazionale Studi Sociali - Luiss. Per Arpac interverranno il dott. Luigi Cossentino (direttore ad interim del Dipartimento Provinciale di Napoli), l'avv. Esterina Andreotti (Dirigente UO Comunicazione e URP), la dott.ssa Maria Luisa Gallo (Dirigente Laboratorio Reach ed Ecotossicologia del Dipartimento Provinciale di Napoli), la dott.ssa Maria Teresa Verde (Laboratorio Reach ed Ecotossicologia del Dipartimento Provinciale di Napoli), il dott. Agostino Migliaccio (UO Agenti Fisici del Dipartimento Provinciale di Napoli). Tutor agenziali del progetto sono i dott. Renato Olivares e Raffaele Cioffi (Dipartimento Provinciale di Napoli).

## Dialogo per il rilancio del Piano di ripresa

Sviluppo sostenibile e riforme, si lavora in maniera serrata per l'invio del Pnrr a Bruxelles

Giulia Martelli

È tempo di confronti e concertazioni. Si avvicina la data del 30 Aprile in cui la versione definitiva del Pnrr - lo strumento che in Italia darà attuazione al programma Next Generation EU - dovrà essere formalmente inviata a Bruxelles. Il cammino verso il raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 sviluppo sostenibile, l'esame del Piano in questa chiave per trarne indicazioni e proposte utili alla revisione ed il ruolo del neo Ministero per la Transizione Ecologica impongono, quindi, in questo momento di grande incertezza ma anche di grandi speranze per l'Italia e per il mondo, un dialogo necessario tra società civile, Governo, Istituzioni nonché mondo delle imprese e della ricerca. L'azione di rilancio del Piano è guidata dagli obiettivi di policy e interventi connessi ai tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale. L'obiettivo del Governo è di



ventare leader e non restare follower, costruendo un ecosistema positivo per far ripartire il nostro sistema economico. **L'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASVIS)** L'AsviS ha presentato un Rapporto che esamina i provvedimenti e la situazione dell'Italia rispetto ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030. Questo perché, tra le tante proposte, l'Alleanza richiama alla necessità di inserire nel Pnrr obiettivi quantificabili (non solo di tipo finanziario) e i relativi strumenti per monitorarne l'attuazione, prendendo ad esempio

proprio l'Ue e utilizzando proprio i Target dell'Agenda 2030. Maggiore attenzione nel Piano, poi, dovrebbe essere dedicata alla biodiversità quale altra faccia della medaglia della crisi climatica, l'Europa infatti nel 2020 ha elaborato la propria strategia sulla biodiversità mentre l'Italia ha un piano che risale al 2010. **Le associazioni ambientaliste** Parola chiave: decarbonizzazione. Questi i cinque principi in base ai quali le organizzazioni ambientaliste WWF, Legambiente, Greenpeace, Transport&Environment e Kyoto Club valuteranno la

coerenza e l'efficacia del Pnrr: nemmeno un euro ai combustibili fossili; non basta che siano verdi, i progetti devono essere significativi; non bastano progetti servono riforme; implementare e monitorare; spendere per innovare. Infine, l'auspicio che lo spirito di consultazione con le associazioni ambientaliste venga mantenuto anche nella sostanza e nel merito delle decisioni e coinvolga la società civile e le sue rappresentanze. C'è bisogno di trovare nuovi strumenti di dialogo con i territori, oltre alle semplificazioni autorizzative e ai colli di bottiglia normativi, bisogna fare in modo che con le migliaia di nuovi cantieri non si inauguri una stagione di guerre civili per le contestazioni sul territorio.

### Il Ministro Cingolani

"Nell'arco delle ultime settimane, circa il 50% dei progetti green del Pnrr sono stati istruiti dal Ministero della Transizione ecologica e da altri Ministeri". Lo ha affermato il Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani. Il Piano si

muove su quattro filoni: agricoltura sostenibile ed economia circolare; rinnovabili, idrogeno e mobilità sostenibile; efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; tutela del territorio e della risorsa idrica". Fra gli obiettivi, la semplificazione degli iter autorizzativi degli impianti rinnovabili (oggi dai 4 ai 5 anni); il green procurement, vale a dire la capacità di individuare la sostenibilità di un progetto; una governance efficace dell'efficientamento energetico; l'accelerazione degli interventi sul dissesto idrogeologico; lo sblocco degli strumenti di gestione dei rifiuti per ridurre il conferimento in discarica. Sulle rinnovabili il target è quello fissato dalla Ue, il 72% al 2030: "un'impresa epica", ha affermato il Ministro, sottolineando che occorre "potenziare la ricerca e la produzione in Italia di tecnologie per la decarbonizzazione, per non dover dipendere dall'estero in questo settore strategico, e rendere più sostenibile la filiera agroalimentare".